



Vo.i.ca. Onlus

Volontariato Internazionale Canossiano Onlus

C.F. 97242720585

Sede Legale: Via della Stazione di Ottavia, 70 - 00135 Roma

Sede Operativa: Via Aurelia Antica, 180 - 00165 Roma

Tel. 06 39375103 e-mail: voicaonlus@voica.org



REPUBBLICA DEMOCRATICA CONGO 2017

PROGETTI ESTIVI

Località: Bunia

Regione: Ituri

Provincia Orientale

**TINTEGGIATURA DI DUE NUOVE CLASSI
DELLA SCUOLA ELEMENTARE**

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

Madre Silvana Capretti, presidente VOICA ONLUS

INIZIO DEL PROGETTO: AGOSTO 2017

DURATA DEL PROGETTO: 1 MESE

Il **VO.I.CA.** (Volontariato Internazionale Canossiano), è un'espressione profetica del carisma di S. Maddalena di Canossa, vissuto ed attualizzato oggi dalle Figlie della carità, Canossiane.

Nell'ambito progettuale, si è voluto nell'ottobre 2001, stabilire il Voica come ONLUS, Organizzazione non-profit con personalità giuridica in forma di Associazione. Il VOICA è una Organizzazione senza scopi di lucro, riconosciuta dal Governo Italiano con personalità giuridica in forma di Associazione che ha poi ottenuto riconoscimento nel 2003.

Cerca di coinvolgere uomini e donne di ogni età ed in ogni parte del mondo nella grande missione della Chiesa Universale sia per la promozione umana che per l'evangelizzazione dei popoli, in totale gratuità.

Quattro sono gli aspetti irrinunciabili:

Spiritualità: essere testimoni del Vangelo ove si è mandati sapendo che il servizio è fatto nella Chiesa e per la Chiesa.

Formazione: nessuno può sentirsi pronto ad una missione se non si è preparato con serietà e impegno.

Comunità: si è inviati in una comunità che già vive un'esperienza di missione e ad essa si deve far riferimento. Per i tempi brevi vi è poi l'esigenza di condividere, con chi partecipa, tale esperienza.

Servizio: si richiede massima disponibilità al progetto e alla missione in totale gratuità.

Informazioni generali:

La Repubblica Democratica del Congo (detta anche Congo, Congo-Kinshasa o ex Congo belga) è uno Stato dell'Africa Centrale. Il nord del paese è una delle più grandi aree di foresta equatoriale al mondo; la zona orientale costeggia il grande rift est-africano, area di montagne, di colline, di grandi laghi, ma anche di vulcani. Il sud e la zona centrale, area di savana alberata, forma un altopiano ricco di minerali. Nella parte estrema ad ovest, in una quarantina di chilometri a nord della foce del fiume Congo si sviluppa la costa sull'Oceano Atlantico.

Dal 1908 al 1960, questa antica colonia era chiamata Congo belga, come anche «Congo-Léopoldville» fino al 1966, data del cambio di denominazione della capitale in Kinshasa.

Dal 1971 al 1997 era ufficialmente nota col nome di Zaire.

È il paese francofono più popoloso, avendo una popolazione stimata di 82 milioni di abitanti. Varie centinaia di diverse etnie nere africane formano la popolazione del paese. La sua economia è principalmente del settore primario (agricoltura ed estrazione mineraria). Il paese possiede delle immense risorse naturali. Il francese è considerata la lingua ufficiale ma altre quattro lingue "bantu" sono parlate dalle popolazioni: kikongo, lingala, tshiluba, swahili, esse sono riconosciute lingue nazionali.

Oggi la Repubblica Democratica del Congo continua a vivere in un clima particolarmente instabile. Se da una parte la zona occidentale del paese, ivi compresa la capitale Kinshasa, non è più teatro di scontri e manifestazioni violente, nelle province orientali persiste la presenza di bande armate, di milizie non governative, di ex-militari e di gruppi tribali, i quali effettuano incursioni e razzie con conseguenti massacri di civili.

Nonostante questa situazione nella Rep. Dem. del Congo la maggior parte delle morti non è provocata dalle violenze del conflitto in corso nel paese africano, ma piuttosto dalla malnutrizione e dagli evitabili disagi dovuti al collasso delle strutture sanitarie. Si calcola che la crisi che affligge questo Paese uccida 38.000 persone ogni mese.

L'86% della popolazione è di religione cristiana (44% cattolici, 31,6% protestanti e 13,4% altri cristiani tra i quali spicca per importanza particolare il Kimbanguismo). Il 10,7% dei congolesi è legato a credenze tradizionali (religioni animiste). Il restante 3,3% degli abitanti è musulmano (1,4%) o crede in altre religioni minori.

Situazione locale

La Regione dell'Ituri è situata nel nord-est della Repubblica Democratica del Congo ed è stata teatro degli scontri peggiori di questa guerra dimenticata. Presunte rivalità etniche sono state usate ad arte

da gruppi ribelli e signori della guerra, appoggiati da questo o quell'altro Paese interessato alle grandi risorse estrattive della regione. Migliaia di persone hanno lasciato le loro case e si sono rifugiate nella zona del Nord-Ituri, considerata un po' più sicura perché priva di giacimenti minerari. Il loro arrivo ha completamente destabilizzato l'equilibrio già così precario della zona che conta anche la presenza di migliaia di rifugiati sudanesi. Per questo molte persone, in seguito, sono fuggite nei campi profughi in Tanzania, Zambia e Burundi. Dopo gli scontri di Bunia del 2003 l'ONU ha inviato i caschi blu con l'operazione MONUC. Tuttavia l'apparente miglioramento della situazione fa prevedere il ritorno di 500.000 rifugiati dall'estero, con drammatiche conseguenze. Il territorio interessato dal progetto si estende su una superficie di 6.730 Km², con una popolazione stimata di circa 820.000 persone, che si dedicano essenzialmente all'agricoltura e all'allevamento di sussistenza. Le malattie sono frequenti e diffuse in tutta la regione a causa delle precarie condizioni di vita e dei continui flussi migratori interni.

Il progetto si realizza nella città di Bunia, una delle città che è stata fino a poco tempo fa luogo di guerra a causa della sua vicinanza alla zona delle miniere d'oro e delle zone petrolifere del lago Alberto. La terra di Bunia è stata teatro di scontro tra varie tribù e tra diverse potenze nazionali (Rwanda, Uganda...) che si contendevano tali aree. Ancora oggi vi è una forte presenza dell'ONU che garantisce un clima di tranquillità. Tuttavia, la storia passata ha lasciato molte ferite, soprattutto nei bambini e nelle nuove famiglie. E' forte la necessità di riformare la coscienza morale e di formare la nuova generazione alla pace. A Bunia vi è una forte necessità di Scuole Primarie.

I bambini, a causa della mancanza di strutture, stanno a casa oppure devono frequentare nel pomeriggio. Nell'anno 2006 è stata costituita una nuova Parrocchia alla periferia di Bunia, ancora oggi priva di una presenza religiosa e di istituzioni educative o attività formative.

Lo scopo del progetto è inserirsi in tale nuova realtà parrocchiale assicurando la presenza religiosa e l'educazione della gioventù. Le Madri Canossiane hanno iniziato la missione educativa nel 2011 con la Scuola Materna e ora, seguendo l'invito dei genitori e della popolazione, hanno iniziato ad allestire un anno dopo l'altro due classi che contano completare con l'aiuto dei genitori.

Il progetto

L'obiettivo generale del progetto è quello di dare la possibilità a molti bambini senza educazione di essere avviati all'istituzione scolastica. Questa attività educativa ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di una coscienza personale, all'interno di un cammino educativo ben preparato.

Nello specifico i beneficiari diretti sono circa 200 bambini e famiglie per anno; indiretti circa 10.000 persone per anno: principalmente gli abitanti della periferia.

Dal lavoro iniziato ci si propone di raggiungere i seguenti risultati:

1. Educazione scolastica a livello di Scuola Primaria, per almeno 200 bambini l'anno;
2. Formazione e accompagnamento delle famiglie;
3. Formazione e avvio al lavoro di personale laico e religioso canossiano;
4. Miglioramento sensibile della condizione sociale di vita a livello relazionale.

Ai Volontari Voica è richiesto di rendersi presente in Bunia sostenendo la pittura di **due** classi della scuola elementare che saranno costruite agli inizi del 2017, al 1° piano della scuola.

Inoltre, qualora il gruppo riesca a raccogliere ulteriori soldi, ci si occuperà della pittura esterna delle classi e della fabbricazione dei banchi, armadi, cattedre di ogni classe.

Costi del progetto

la pittura di 5 classi della scuola elementare	€. 2.375
Acquisto di materiale per l'arredamento di due classi	€. 3.500
TOTALE	€. 5.875

RIFERIMENTO PER LE DONAZIONI

Bonifico a: **Volontariato Internazionale Canossiano Onlus**

Causale: **Progetto BUNIA 2017**

Banca PROSSIMA MILANO (Italia)

IBAN: IT84 k033 5901 6001 0000 0114 610

C/C Postale n° [85686830](#)

Intestato a VOICA ONLUS

IMPORTANTE. Si prega di indicare la causale del versamento (Progetto Missionario Voica Onlus nella missione di Bunia, RDC, per l'anno 2017) e l'indirizzo del donatore.

Le donazioni inviate tramite banca sono deducibili fiscalmente, è sufficiente conservare il riscontro dell'avvenuto pagamento.

Roma, 15 febbraio 2017

Presidente
Silvana Capretti

Silvana Capretti

